

## INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della giustizia e della sanità. - Per sapere - premesso che:

il 21 ottobre 1999, presso il reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli di Napoli, decedeva il signor Luigi Ambito, di anni 26;

il signor Ambito era stato trasferito, in data 14 ottobre 1999, presso il padiglione « Palermo » del succitato nosocomio per grave deperimento organico a seguito di uno sciopero della fame iniziato da circa tre mesi all'interno della casa circondariale Poggioreale di Napoli, dove si trovava detenuto per due distinti procedimenti per reato di rapina;

la vicenda del signor Ambito è inquietante, nel suo complessivo svolgimento segnato da passaggi quantomeno sospetti ed inauditi, ed evidenzia gravissime negligenze e responsabilità sia sotto il profilo del tardivo trasferimento presso una struttura ospedaliera pubblica, sia con riferimento alla mancata concessione di benefici, sia, infine, avendo riguardo alle allucinanti modalità con le quali (non) si è proceduto, nelle varie fasi, alle diagnosi cliniche ed agli interventi terapeutici -:

in quali termini risulti la vicenda del signor Luigi Ambito;

quali responsabilità siano state individuate in capo agli operatori interessati, ai diversi gradi di responsabilità;

quali iniziative intendano assumere per perseguire tali responsabilità, al fine di fare luce su un episodio inquietante i cui profili appaiono in stridente contrasto con i principi dell'umanità della pena e del diritto costituzionale alla salute.

(2-02311)

« Simeone ».

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE

GRAMAZIO, CONTI e CARLESI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

in data 14 marzo 2000 una giovane romana di 34 anni, L.A., è stata colta da malore mentre si trovava in una palestra del Lungotevere Flaminio a Roma. Soccorso immediatamente e trasportata all'ospedale San Giacomo non veniva ricoverata d'urgenza nel reparto di terapia intensiva, come sarebbe stato logico e necessario per un paziente che manifesta chiaramente i sintomi di un infarto cardiaco in corso, ma veniva inspiegabilmente trasferita su un'autoambulanza al Policlinico Umberto I. Durante il tragitto la giovane ha cessato di vivere;

le circostanze descritte fanno ritenere che L.A. sia rimasta vittima di un ennesimo caso di malasana e di agghiacciante noncuranza da parte dei responsabili di un centro ospedaliero tra i più importanti della capitale, si chiede di accertare i motivi che hanno indotto i medici dell'ospedale San Giacomo di Roma a non intervenire immediatamente, con cure adeguate all'emergenza del caso anche attraverso l'immediato ricovero della sventurata nel reparto più idoneo -:

quali siano le eventuali responsabilità ai vari livelli per i fatti conclusi così tragicamente. (3-05320)

ORESTE ROSSI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'area denominata Frascetta sita in provincia di Alessandria è una zona ad alto rischio ambientale in quanto sulla stessa insistono numerosi stabilimenti chimici tra cui Montefluos, Elf-Atochem, Michelin, Fabbricazioni Nucleari, Impianto Smaltimento Rifiuti del Consorzio dell'Alessandrino e varie;